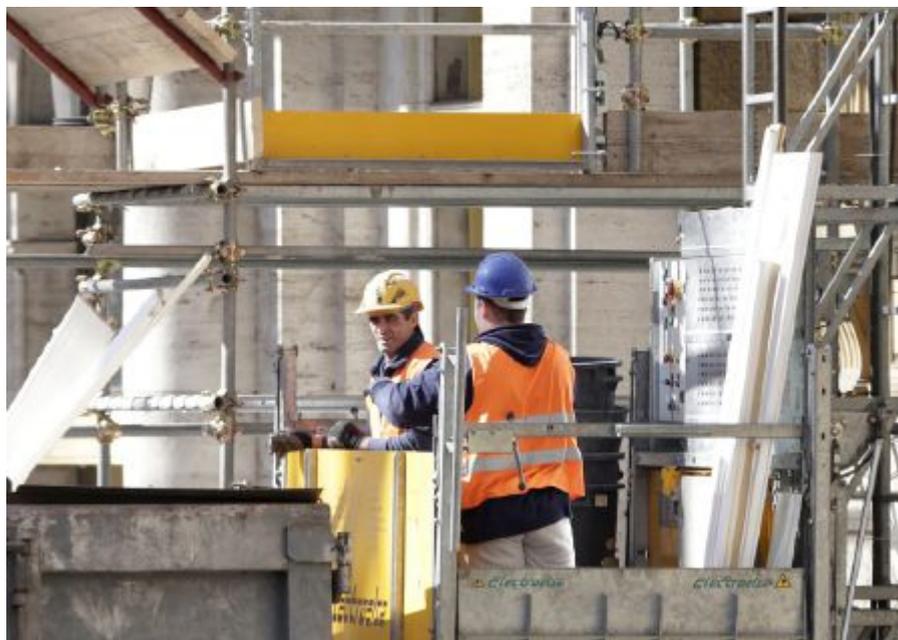


Economia

Il Trentino cresce del 4,1% Tirano mattone e turismo

Ispat: l'inflazione erode i risparmi. I sindacati: sostegno ai redditi

Nel 2022 il prodotto interno lordo trentino si attesta sui 23,5 miliardi di euro a valori correnti, compresa cioè l'inflazione, e a 21,4 miliardi a valori costanti. Ed è questa la cifra che conta: in termini reali il Pil della provincia è cresciuto del 4,1%, dimezzato rispetto al 2021, che però era l'anno del recupero dopo la caduta 2020 provocata dalla pandemia, ma ai valori massimi degli ultimi decenni, come già rilevato dalla Banca d'Italia (*il T* del 14 giugno). Il risultato, spiega l'Ispat che ieri ha reso nota la stima anticipata del Pil, è stato ottenuto nonostante un contesto macroeconomico non favorevole, soprattutto per gli anomali livelli di inflazione. Come a livello nazionale, dice l'Istituto provinciale di statistica, anche l'economia trentina nel corso del 2022 è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie, +5,5%, e dagli investimenti, +7,8%. La vivacità dei consumi delle famiglie è stata favorita dal risparmio accumulato durante la pandemia: il tasso di risparmio è andato infatti via via affievolendosi e la crescita



Superbonus
 L'edilizia trentina ha visto nel 2022 un aumento del 9% delle ore lavorate grazie agli ecobonus

tendenziale dei depositi delle famiglie è tornata alle consuete intensità. Tuttavia, tra i consumi sono quelli dei non residenti, cioè dei turisti, a registrare una crescita record del 28,4%. Il dato è confermato dalla ripresa dei flussi turistici, con un +49,9% degli arrivi e un +48,7% delle presenze. I consumi delle famiglie trentine, invece,

trainato soprattutto dal superbonus 110% e in generale dai bonus edilizi.

«Il vento è tornato a soffiare nelle vele dell'economia trentina» commentano i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil **Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti**. «In questo quadro economico positivo non ci sono più alibi per non sostenere adeguatamente i redditi delle lavoratrici e dei lavoratori. Con l'aumento del Pil, è cresciuto anche il gettito nelle casse di Piazza Dante. Queste risorse devono essere finalizzate a sostenere famiglie investimenti produttivi, cioè moltiplicatori di ricchezza» sostengono i sindacati con riferimento in particolare alla prossima manovra di assestamento del bilancio provinciale. E sollecitano un ruolo attivo della giunta Fugatti anche sul fronte dei rinnovi contrattuali, «perché è ora che l'aumento della redditività si traduca anche in un aumento reale di retribuzioni sia nel pubblico sia nel privato per ridare potere d'acquisto alle famiglie».

F. Ter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito

Spinelli preme per unificare Confidi Imprese e Cooperfidi

L'assessore provinciale allo sviluppo economico **Achille Spinelli** ha incontrato nella sede di Via Comboni a Trento il cda di Confidi Trentino Imprese. «In questi anni insieme abbiamo dimostrato reattività e capacità di risposte efficaci alle sfide che il mondo economico ha dovuto affrontare, emergenza Covid in primis - ha detto - Credo ora sia giunto il momento di ragionare su cosa possiamo fare ancora insieme e su dove sia opportuno concentrare risorse ed energie». Spinelli ha sollecitato in modo particolare l'unificazione dei consorzi di garanzia, che ora sono solo due Confidi Trentino Imprese e Cooperfidi. «Stiamo attraversando un momento non facile che, come recentemente ci ha ricordato il rapporto della Banca d'Italia, accanto a molti indicatori positivi presenta anche alcuni importanti rallentamenti che impatteranno anche sulle nostre economie. Le dotazioni finanziarie sono importanti e riescono ad essere efficaci e a dare risultati molto positivi. Abbiamo ancora difficoltà ad immaginare una struttura di garanzia unica, ma penso che un percorso di convergenza e unione possa essere un obiettivo da individuare e su cui lavorare per il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA